



AGENDA DEL MESE

a cura di Stefano Mammini

Mostre

VENEZIA-BASSANO
DEL GRAPPARINASCIMENTO IN BIANCO E
NERO. L'ARTE DELL'INCISIONE A
VENEZIA (1494-1615)

◊ Venezia, Ca' Rezzonico-Museo
del Settecento Veneziano
FINO AL 3 GIUGNO

◊ Bassano del Grappa, Museo Civico
FINO AL 23 GIUGNO

Due sedi per un'unica grande
mostra, dedicata alle
«felicissime linee nere»
dell'incisione veneziana e a

di guardare alla realtà: Andrea Mantegna, Albrecht Dürer, Jacopo de' Barbari, Tiziano e le botteghe dei suoi incisori, Tintoretto, Veronese, Benedetto Montagna, Ugo da Carpi, Domenico Campagnola, Agostino Carracci e Giuseppe Scolarì. In un percorso cronologico-tematico articolato in dieci sezioni, le due esposizioni trasportano i visitatori nell'universo monocromatico della stampa grazie anche a un allestimento che conduce alla scoperta di



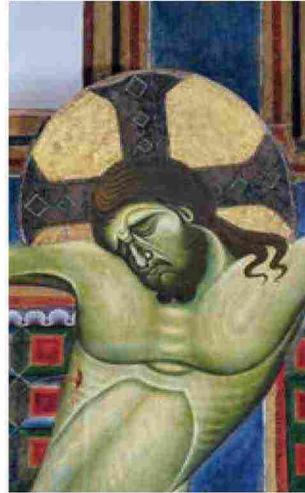
quell'autentica rivoluzione mediatica che fu la nascita e la diffusione della stampa, fenomeno epocale che investì l'Europa e trasformò Venezia in un imprescindibile crocevia di esperienze artistiche, generando alcune delle più affascinanti realizzazioni di tutto il Rinascimento. L'esposizione propone oltre 180 capolavori grafici, circa 90 opere per sede, appartenenti al ricco corpus grafico delle raccolte civiche di Bassano del Grappa e a rilevanti collezioni pubbliche e private. Nei due percorsi viene presentata una significativa selezione di capolavori di artisti italiani ed europei del XVI secolo che rivoluzionarono il modo stesso

un'arte raffinata e sorprendente, ricercata da tutti i collezionisti, volano per la diffusione delle più importanti novità artistiche del tempo, e lo fa svelando i segreti delle sue differenti tecniche e l'articolazione delle botteghe di stampatori dell'epoca.
INFO WWW.MUSEIBASSANO.IT,
CAREZZONICO.VISITMUVE.IT

PERUGIA
L'ENIGMA DEL MAESTRO DI SAN
FRANCESCO. LO STIL NOVO DEL
DUECENTO UMBRO

◊ Galleria Nazionale dell'Umbria
FINO AL 9 GIUGNO

Organizzata nell'ambito delle celebrazioni per l'ottavo centenario dall'impressione delle stimate a san



Francesco, la mostra documentata l'attività dell'artista convenzionalmente designato come Maestro di San Francesco, una delle figure più importanti del Duecento, dopo Giunta Pisano e prima di Cimabue. Dalla raccolta perugina, che conserva il principale nucleo delle opere su tavola del maestro, il percorso si estende idealmente al ciclo con *Storie del Cristo* e *storie di san Francesco* da lui eseguito nella Chiesa Inferiore della basilica di Assisi, anche in virtù dell'accordo di valorizzazione che lega il Sacro Convento alla Galleria Nazionale. Cardine dell'esposizione è la Croce datata 1272, proveniente dalla

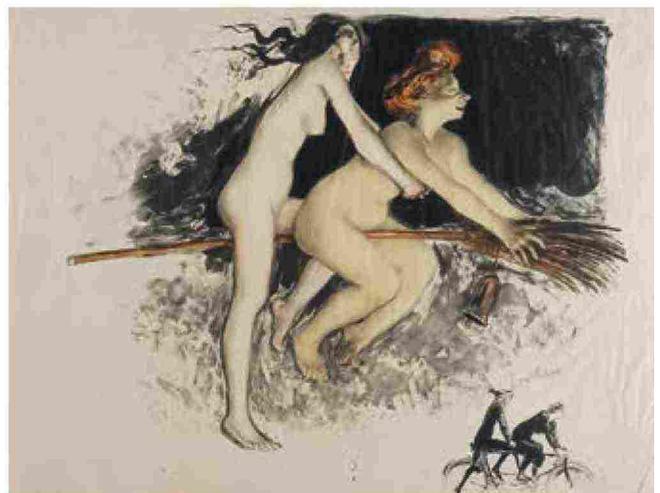
chiesa perugina di S. Francesco al Prato, uno dei pezzi in assoluto più importanti della Galleria, attorno alla quale ruotano gran parte delle opere del pittore, che tornano in Umbria da vari musei del mondo. In una vetrina climatizzata è collocata la sezione superstite del dossale opistografo (dipinto su entrambi i lati) che sull'altare maggiore di S. Francesco al Prato integrava visivamente la grande Croce e di cui la GNU conserva il maggior numero di frammenti.

INFO TEL. 075.58668436; E-MAIL: GAN-UMB@CULTURA.GOV.IT; WWW.GALLERIANAZIONALEDELLUMBRIA.IT; FACEBOOK @GALLERIAUMBRIAPERUGIA; INSTAGRAM @GALLERIANAZIONALEDELLUMBRIA

BOLOGNA
STREGERIE. ICONOGRAFIA,
FATTI E SCANDALI SULLE
SOVERSIVE DELLA STORIA

◊ Palazzo Pallavicini
FINO AL 16 GIUGNO

Dopo essere stata proposta con successo a Monza, «Stregherie» giunge a Bologna, in una nuova e più ricca edizione. Alla collezione di stampe e incisioni di Guglielmo Invernizzi, famoso «collezionista dell'occulto», si aggiungono nuove opere



d'arte, provenienti da collezioni private, italiane ed estere, e oggetti legati al mondo della stregoneria, concessi in prestito dal Museum of Witchcraft and Magic in Cornovaglia, e dal Museo delle Civiltà di Roma, che per la prima volta presenta la sua straordinaria collezione di amuleti in argento ottocenteschi, veri e propri gioielli, utilizzati dalle donne definite streghe o, più spesso, contro di loro. Accanto alle opere d'arte, sono stati riuniti per l'occasione preziosi manuali di esorcismo e trattati storici imprescindibili in un percorso dedicato alla stregoneria. Fra tutti, spicca il *Malleus Maleficarum*, il manuale sulla caccia alle streghe più utilizzato dalla Chiesa, che indicava, caso per caso, i supplizi e le pene da infliggere a chi era accusato di stregoneria, del quale si può ammirare la seconda edizione, stampata nel 1520. Il progetto espositivo mira a ricostruire una cultura dispersa e oppressa, ma che risorge continuamente, partendo dalle sue origini e raccontandone la storia attraverso una ricerca iconografica rigorosa, che ne attesta tutti gli aspetti.

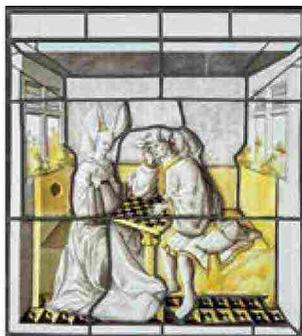
INFO WWW.STREGHERIE.IT

PARIGI

LA ARTI IN FRANCIA SOTTO CARLO VII (1422-1461)

◊ **Musée de Cluny-Musée national du Moyen Âge**
FINO AL 16 GIUGNO

Dagli anni Venti del Quattrocento, mentre ancora si combatte la guerra dei Cent'anni (1337-1453), il regno di Francia subisce profonde mutazioni politiche e artistiche. Nel Nord, occupato dagli Inglesi e dai Borgognoni, emergono molteplici centri artistici. Quando il delfino



Carlo riesce a riconquistare il suo trono, grazie soprattutto a Giovanna d'Arco, e successivamente il suo regno, si creano le condizioni per un rinnovamento. Grandi committenti, come Jacques Cœur, richiamano una nuova generazione di artisti. Questi si convertono al realismo fiammingo, definito «*ars nova*», in pieno sviluppo soprattutto con Jan van Eyck, mentre attraverso l'influenza italiana si impregnano dell'eredità antica sviluppata da artisti come Filippo Brunelleschi, Donatello o Giovanni Bellini. La creazione artistica si distacca progressivamente dal gotico internazionale e si orienta verso una nuova visione della realtà, preludio del Rinascimento. Il percorso espositivo documenta dunque la multiforme produzione artistica fiorita durante il regno di Carlo VII. Per l'occasione sono stati riuniti manoscritti miniati, dipinti, sculture, opere di oreficeria, vetrate e arazzi, che comprendono opere eccezionali, come il baldacchino di Carlo VII, il manoscritto delle Grandi Ore di Rohan o l'*Annunciazione* di Aix di Barthélémy d'Eyck, pittore del duca Renato d'Angiò che realizzò le miniature per il suo *Libro dei tornei*. Infine, un'intera sezione è dedicata a Jean Fouquet, autore del ritratto dipinto su

legno di Carlo VII, presentato nel giusto contesto nell'esposizione.

INFO MUSEE-MOYENAGE.FR

FORLÌ

PRERAFHAELLITI. RINASCIMENTO MODERNO

◊ **Musei San Domenico**
FINO AL 30 GIUGNO

Tra gli anni Quaranta dell'Ottocento e gli anni Venti del Novecento, l'arte storica italiana, dal Medioevo al Rinascimento, ha un forte impatto sulla cultura visiva britannica, in particolare sui preraffaelliti. Questo movimento artistico, nato nell'Inghilterra vittoriana di



metà Ottocento a opera di alcuni artisti ribelli - William Holman Hunt, John Everett Millais e Dante Gabriel Rossetti - aveva lo scopo di rinnovare la pittura inglese, considerata in declino a causa delle norme eccessivamente formali e severe imposte dalla Royal Academy. Attraverso circa 300 opere - dipinti, sculture, disegni, stampe, fotografie, mobili, ceramiche, opere in vetro e metallo, tessuti, medaglie, libri illustrati, manoscritti e gioielli - l'esposizione forlivese racconta questa storia, affiancando per la prima volta alle opere

britanniche, grazie ai generosi prestiti concessi dai musei europei, in particolare inglesi e italiani, nonché americani, una consistente rappresentanza di modelli italiani, tra cui opere di antichi maestri; ma anche dipinti di artisti italiani della fine dell'Ottocento ispirate ai precursori britannici.

INFO

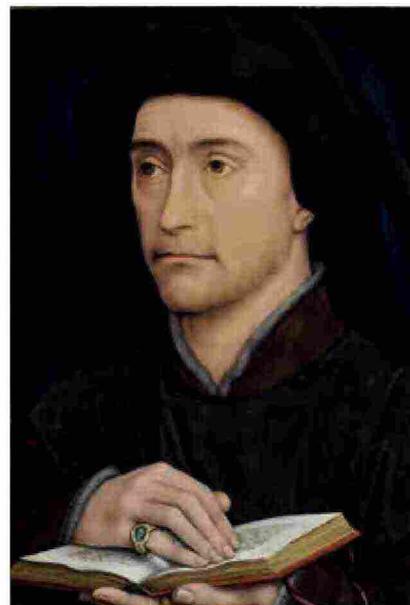
WWW.MOSTREMUSEISANDOMENICO.IT

NEW YORK

VOLTI NASCOSTI: RITRATTI COPERTI DEL RINASCIMENTO

◊ **The Metropolitan Museum of Art**
FINO AL 7 LUGLIO

Tema della nuova esposizione proposta dal Met è una



tradizione affascinante, ma ancora poco indagata, della pittura rinascimentale: quella che consisteva nel realizzare ritratti progettati come oggetti a più lati in cui le immagini dei soggetti erano nascoste dietro una copertura incernierata o scorrevole, all'interno di una scatola oppure adottando il formato recto/verso. Il retro e le coperture di questi ritratti erano ornati con emblemi a forma di puzzle, iscrizioni, allegorie e scene mitologiche che riflettevano il carattere dei soggetti, così come il più ampio contesto culturale in cui le opere erano state realizzate. Firmate da maestri italiani e del Nord Europa – quali Hans Memling, Lucas Cranach, Lorenzo Lotto e Tiziano –, i dipinti scelti per la mostra rappresentano i momenti salienti del ritratto rinascimentale insieme ad alcune delle immagini più originali del periodo. Si possono dunque ammirare dittici incernierati, pannelli a doppia faccia presumibilmente legati a un gancio e una catena, dipinti provvisti di coperture scorrevoli, scatole e medaglie. Gli oggetti hanno varie funzioni: dai ritratti intesi come strumenti di propaganda a quelli progettati per nascondere le identità degli amanti, pensati come segni di affetto o di fedeltà politica.

INFO WWW.METMUSEUM.ORG

MASSA MARITTIMA

IL SASSETTA E IL SUO TEMPO. UNO SGUARDO ALL'ARTE SENESE DEL PRIMO QUATTROCENTO

◊ **Musei di San Pietro all'Orto**

FINO AL 14 LUGLIO

Dopo Ambrogio Lorenzetti, il Museo di San Pietro all'Orto, a Massa Marittima, propone un altro grande appuntamento con l'arte senese, questa volta con Stefano di Giovanni,



meglio noto come il Sassetta (attivo a Siena dal 1423 al 1450), l'artista che immise i fermenti del Rinascimento nella grande tradizione trecentesca senese. Come per Lorenzetti, anche questa mostra prende spunto da un'opera facente parte della collezione permanente del Museo di San Pietro all'Orto: l'*Arcangelo Gabriele*, piccola tavola del Sassetta un tempo collocata fra le cuspidi di una pala d'altare. La *Vergine Annunciata*, protagonista della stessa pala, non ha potuto fare ritorno, sia pur temporaneamente per ritrovare il suo *Angelo Annunciante*, essendo oggi patrimonio della Yale University Art Gallery a New Haven. Accompagnano l'*Angelo* una cinquantina di opere, ventisei delle quali firmate dal maestro senese e le altre da artisti attivi in quegli anni nel medesimo contesto. Fra di loro vi sono il Maestro dell'Osservanza, Sano di Pietro, Giovanni di Paolo, Pietro Giovanni Ambrosi e Domenico di Niccolò dei

Cori. Si può inoltre ammirare una importantissima «prima», scoperta dal curatore della mostra, Alessandro Bagnoli: una *Madonna con Bambino*, proveniente dalla pieve di S. Giovanni Battista a Molli (Sovicille), ma originariamente realizzata per una chiesa senese, probabilmente S. Francesco.

INFO TEL. 0566 906525; E-MAIL: ACCOGLIENZAMUSEIMASSA@GMAIL.COM; WWW.MUSEIDIMAREMMA.IT

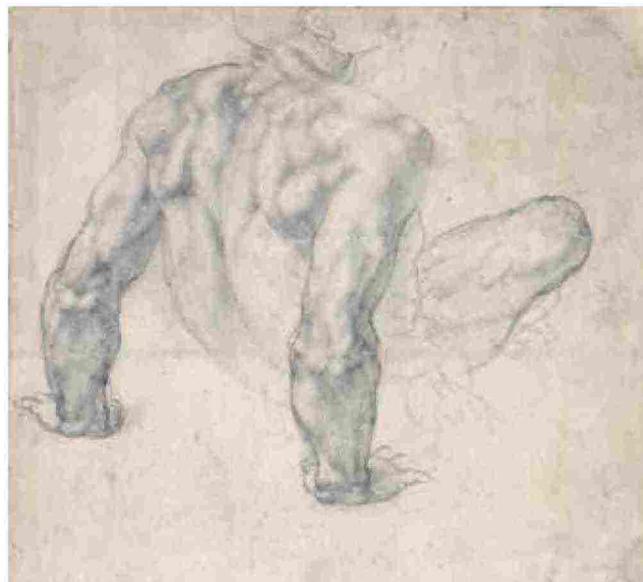
LONDRA

MICHELANGELO: LE ULTIME DECADI

◊ **British Museum**

FINO AL 28 LUGLIO (DAL 2 MAGGIO)

È dedicata agli ultimi tre decenni della vita e della carriera di Michelangelo Buonarroti – il periodo più significativo e forse più impegnativo della vita dell'artista – la mostra proposta dal British Museum, che si concentra su come la



sua arte e la sua fede si siano evolute attraverso la comune sfida dell'invecchiamento in un mondo in rapido cambiamento. Per l'occasione, dopo l'intervento di restauro di cui è stata fatta oggetto nel 2018, viene esposta per la prima volta la monumentale *Epifania* (alta oltre 2 m): databile fra il 1550 e il 1553, è il solo cartone completo sopravvissuto di Michelangelo ed è una delle più grandi opere rinascimentali su carta. Il disegno è peraltro affiancato al dipinto realizzato sulla sua base dal biografo di Buonarroti, Ascanio Condivi. Tornano in esposizione dopo oltre vent'anni anche molte altre opere della collezione permanente del museo londinese, fra cui alcuni disegni preparatori per il *Giudizio Universale*, che illustrano come Michelangelo avesse elaborato una nuova visione di come la forma umana sarebbe stata rimodellata alla fine del mondo.

INFO BRITISHMUSEUM.ORG

BERLINO

IL FASCINO DI ROMA.

MAARTEN VAN HEEMSKERCK DISEGNA LA CITTÀ

📍 Kulturforum
FINO AL 4 AGOSTO

Il pittore e incisore olandese Maarten van Heemskerck (1498-1574) soggiornò a lungo a Roma, tra il 1532 e il 1538 e affidò la memoria di quegli anni a studi e disegni poi confluiti in due album, che complessivamente riuniscono oltre 150 opere e sono oggi conservati presso il Kupferstichkabinett di Berlino, che li acquisì nel 1886 e nel 1892. Da allora, le due raccolte non sono mai state esposte nella loro interezza e la mostra in programma al



Kulturforum è dunque un'occasione da non perdere per ammirare vedute panoramiche e vedute della città, così come studi di rovine e sculture. Per motivi di conservazione, la rilegatura del cosiddetto primo album romano, rinnovata negli anni Ottanta, è stata aperta, così che 66 pagine del taccuino con le loro 130 pagine disegnate sul recto e sul verso possono essere mostrate al pubblico per la prima volta. Il secondo album, contenente solo venti fogli di Van Heemskerck, viene invece esposto in forma rilegata e le pagine potranno essere sfogliate.

INFO WWW.BIBLHERTZ.IT,
WWW.SMB.MUSEUM

TORINO

TRAD U/I ZIONI D'EURASIA

📍 MAO Museo d'Arte Orientale
FINO AL 1° SETTEMBRE

Oggetto della mostra, terzo



esito del ciclo espositivo «Frontiere liquide e mondi in connessione», sono i concetti di traduzione, trasposizione e interpretazione culturale, illustrati attraverso oggetti provenienti dall'Asia occidentale, centrale e orientale che permettono di interrogarsi su fenomeni quali la circolazione materiale e immateriale, le modalità di trasformazione del significato e la fruizione avvenute tra Asia ed Europa nel corso di duemila anni di storia. Fra i materiali riuniti per l'occasione si possono ammirare splendide sete della Sogdiana, ceramiche bianche e blu prodotte tra il Golfo Persico e la Cina, una raffinata selezione di «panni tartarici» - preziose stoffe d'oro e di seta del XIII secolo prodotte tra Iran e Cina durante la dominazione mongola, ammirate dall'aristocrazia medievale e dall'alto clero d'Europa -, rari esemplari di *tiraz* (Egitto, X secolo), tessuti con iscrizioni ricamate che evidenziano l'importanza della calligrafia in ambito islamico, nonché una serie di bruciapropumi zoomorfi in metallo (Iran, IX-XIII secolo), a ribadire la centralità delle essenze nelle società islamiche medievali.

INFO TEL. 011 5211788;
WWW.MAOTORINO.IT

FIRENZE

PULCHERRIMA TESTIMONIA.

TESORI NASCOSTI NELL'ARCIDIOCESI DI FIRENZE

📍 Basilica di S. Lorenzo,
Salone di Donatello
FINO ALL'8 SETTEMBRE



AGENDA DEL MESE

Le oltre duecento opere selezionate per la mostra sono una significativa sintesi dell'immenso patrimonio artistico conservato e custodito nel territorio della diocesi che si estende dalle pendici dell'Appennino toscano-emiliano fino a lambire la provincia di Siena. Il progetto espositivo è nato da un importante lavoro di inventariazione e catalogazione avviato nell'ottobre del 2009 che si è concluso dopo dieci anni, nel dicembre del 2019. La ricognizione, che ha portato alla compilazione di oltre 271 000 schede, è stata possibile grazie a una parte dei fondi 8xmille che la diocesi ha destinato a questo scopo. Si possono dunque ammirare autentici capolavori, provenienti dalla città, frutto di ricche committenze, ma anche di oggetti più semplici, realizzati per piccole parrocchie di campagna. Opere quindi molto diverse fra loro, non solo per qualità artistica, ma anche per tecniche di esecuzione e materiali utilizzati: dipinti su tavola e su tela, crocifissi, statue, oreficerie, reliquiari, arredi e paramenti, tabernacoli, libri e codici, fino a umili rosari.

INFO WWW.DIOCESIFIRENZE.IT

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA PREZIOSA. UN LABORATORIO INTERNAZIONALE AL TRAMONTO DEL CINQUECENTO

📍 Palazzo del Monferrato

FINO AL 6 OTTOBRE

Dopo «Alessandria scolpita» (2019), esposizione dedicata al contesto artistico alessandrino tra Gotico e Rinascimento, questa nuova mostra racconta la civiltà creativa della città piemontese tra Cinque e primo Seicento,



focalizzandosi in particolare sulle arti sontuarie, a ridosso dell'avvento del manierismo internazionale negli anni della Controriforma cattolica. «Alessandria preziosa» si articola in sette sezioni composte da circa ottanta opere, in cui protagoniste sono le sculture in metallo prezioso, evidenziando il ruolo determinante svolto dalle arti sontuarie, dall'oreficeria alla toreutica, dall'arte degli armatori all'intaglio delle pietre dure. L'obiettivo della mostra è duplice: da un lato delineare l'avvento del manierismo internazionale foriero di un nuovo senso della realtà e della forma, attraverso una selezione di oreficerie e oggetti in metallo, ma anche dipinti su tela e tavole e sculture in legno e marmo che meglio dialogano con le arti preziose; il secondo focus del progetto è quello di mostrare e dimostrare come l'attuale territorio della provincia di Alessandria fosse luogo di convergenza di forze e culture diverse, che non

sfiguravano al confronto di altre più gloriose città padane, ma anzi rappresentava una felice eccezione, in cui influenze nordiche si misuravano con quelle provenienti da Firenze e Roma. Alessandria e il suo territorio fungevano da cerniera tra Milano e Pavia da un lato e Genova dall'altro, mentre proprio alle porte della città era sorto il convento di Santa Croce a Bosco Marengo, voluto da papa Pio V, che racchiudeva in sé il clima artistico di provenienza toscano-romana.

INFO E PRENOTAZIONI E-MAIL: INFO@PALAZZOMONFERRATO.IT; WWW.PALAZZOMONFERRATO.IT

PARIGI

IL MERAVIGLIOSO TESORO DI OIGNIES: BAGLIORI DEL XIII SECOLO

📍 Musée de Cluny-Musée

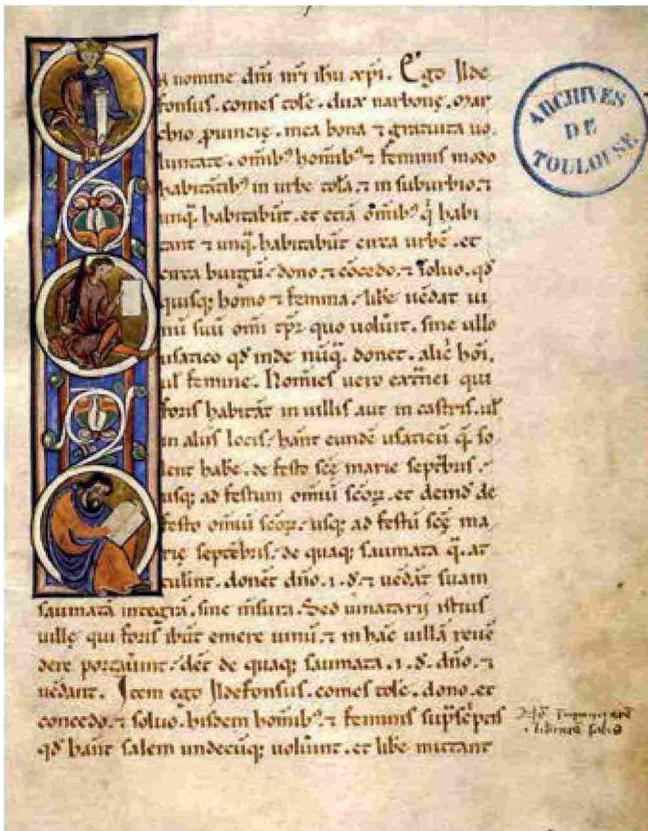
national du Moyen Âge

FINO AL 20 OTTOBRE

Una delle sette meraviglie del Belgio, il Tesoro di Oignies, viene per la prima volta concesso in prestito quasi

integralmente dal Musée des Arts Anciens du Namurois di Namur e approda a Parigi. Della trentina di pezzi giunti in Francia fanno parte oreficerie – per lo più reliquiari, come quelli del latte della Vergine e della costola di san Pietro – e una selezione di tessuti. La mostra ripercorre la storia del priorato di Saint-Nicolas d'Oignies, una comunità di canonici agostiniani fondata alla fine del XII secolo, intorno a tre figure centrali: Maria d'Oignies (1177-1213), Jacques de Vitry (1185-1240) e il talentuoso orafo Hugues de Walcourt, detto Hugo d'Oignies († 1240 circa). Le sue creazioni e quelle del suo laboratorio, riconoscibili per l'abbondanza di nielli, filigrane, motivi naturalistici e di caccia, costituiscono una testimonianza virtuosa del lavoro sui metalli preziosi. Alcuni anni dopo la fondazione del priorato, la mistica Maria d'Oignies vi si stabilisce e più d'una delle





opere esposte evoca il destino di quella che è stata dichiarata beata poco dopo la sua morte e che è ancora venerata oggi. Nello stesso periodo, Jacques de Vitry, brillante predicatore e per un certo tempo vescovo di Acri, in Terra Santa, diventa il principale mecenate del priorato e fornisce reliquie e materiali preziosi. Il suo sostegno permette al priorato di diventare un importante centro di produzione di oggetti d'oreficeria e prima Hugo d'Oignies, e poi il suo laboratorio, sviluppano un'arte in costante evoluzione, come emerge dalla mostra.

INFO MUSEE-MOYENAGE.FR

TOLOSA

«CATARI». TOLOSA

ALLA CROCIATA

📍 Musée Saint-Raymond

e Convento dei Giacobini

FINO AL 5 GENNAIO 2025

Il catarismo ha da tempo ampiamente superato i confini della Francia per diventare un vero e proprio fenomeno internazionale. Al quale Tolosa dedica un'esposizione di grande respiro, distribuita in due sedi: il Musée Saint-Raymond e il convento dei Giacobini. I catari, la crociata, i castelli, l'Inquisizione, i roghi... sono molti i termini e le immagini associati alla crociata contro gli Albigesi (1209-1229), un episodio che, a Tolosa e in Occitania, ha tinto di nero buona parte della storia del XIII secolo: sconfitto dai crociati provenienti dal Nord, il Midi avrebbe perso la sua anima e la sua indipendenza a vantaggio dei re di Francia. Il progetto espositivo si sofferma da un lato sugli eventi e sui colpi di scena che hanno caratterizzato la crociata contro gli Albigesi,

intorno a figure emblematiche come Simone di Montfort, e dall'altro, sulla questione dell'eresia catara, senza trascurare i dibattiti che tuttora animano la comunità degli storici. Una ricostruzione che si avvale di oltre 300 oggetti, tra i quali spiccano il manoscritto della *Canzone della crociata albigese (Canso de la Crozada)* e il Trattato di Parigi che, nel 1229, sancì la sottomissione dei conti di Tolosa alla corona capetingia.

INFO INFO SAINTRAYMOND.TOULOUSE.FR, JACOBINS.TOULOUSE.FR

Appuntamenti

PISTOIA

DIALOGHI DI PISTOIA

XV EDIZIONE

24-26 MAGGIO

Tema dell'edizione 2024 dei Dialoghi, festival di antropologia del contemporaneo, è: «Siamo ciò che mangiamo? Nutrire il corpo e la mente». Un titolo che riprende un'affermazione del filosofo tedesco Ludwig

ecologiche, per norme sociali o mode e, nel tempo, ogni comunità umana costruisce una propria idea di gusto condiviso. Siamo anche, quando è possibile, consumatori «culturali» di cibo, che, come diceva il grande antropologo francese Claude Lévi-Strauss (1908-2009), deve essere «buono da pensare» oltre che capace di sfamare il corpo: infatti non nutriamo il corpo solo con cibo, acqua, vino... ma anche con la cultura, le passioni e il gioco. La scelta del cibo è anche indicativa di gusti, ideologie, mode e persino di prospettive sul futuro. Oltre a dividerci in «tribù» alimentari – vegetariani, vegani, fruttariani, strenui difensori dell'onnivoro – il ricorso a cibi tradizionali o innovativi è oggi più che mai causa di fratture politiche. Ecologia, cibo e politica si intrecciano più di quanto non si immagini, visto che la produzione di cibo è la maggiore responsabile di emissioni di Co2



Feuerbach (1804-1872), all'apparenza cinica, ma che, in realtà, non è così distante dal vero. Non basta, infatti, che una pianta o un animale siano commestibili per annoverarli nella lista dei cibi che ogni società ritiene buoni da mangiare: scegliamo per tabù religiosi, per motivazioni

nell'atmosfera. Ciononostante, milioni di persone soffrono ancora di denutrizione o di malnutrizione, mentre in alcune parti del mondo si spreca e si getta via il cibo in abbondanza, e le malattie legate all'alimentazione sono sempre più frequenti.

INFO WWW.DIALOGHIDIPISTOIA.IT